

CALL VELOCE: MIGLIAIA DI POSTI RESTERANNO VUOTI DA NORD A SUD.
PER ITALIANO, MATEMATICA E SOSTEGNO ANCORA MIGLIAIA DI CATTEDRE VACANTI.

Turi: per la ripresa, il tema centrale resta quello del personale

Ad esempio, in Campania resteranno vuoti quasi la metà dei posti messi a disposizione: oltre 2.500 posti sui 4.600 autorizzati. Un quadro che si ripete con numeri diversi anche in Puglia, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. La chiamata veloce non andrà a incidere sul precariato che resta drammaticamente irrisolto.

La chiamata veloce (call veloce), frutto di un provvedimento di giugno (DM n° 25 dell'8/06/2020) consente di scegliere una o più province in un'altra Regione per coprire, in modo volontario, i posti che restano vacanti e che diventano disponibili solo al termine delle operazioni di assunzione a tempo indeterminato.

Il quadro che è possibile tracciare a un giorno dalla chiusura delle operazioni è di questo tipo:

COMPARAZIONE TRA REGIONI PER CALL VELOCE

	LOMBARDIA	VENETO	EMILIA ROMAGNA	CAMPANIA	PUGLIA
Lettere I grado A022	140	207	563	414	-
Matematica I Grado A027	116	62	95	139	71
Matematica e Scienze I Grado A028	71	187	483	309	250
Sostegno I Grado ADMM	1989	93	619	396	264

[Proiezione posti che resteranno disponibili dopo la call veloce. Elaborazione Uil Scuola su stime regionali]

I numeri disegnano una realtà diversa da quella attesa: in quasi tutte le regioni, al netto delle immissioni in ruolo già fatte e delle domande per la chiamata veloce, resteranno migliaia di posti da coprire.

Ad esempio, in Emilia Romagna resteranno vuoti 563 posti di italiano, 483 di matematica nella scuola secondaria di primo grado e 619 sul sostegno al primo grado.

In Campania, sono ancora senza titolare 414 cattedre di italiano, 309 di matematica nella scuola secondaria di I grado (A028), 139 di matematica e fisica nella scuola superiore (A027).

In Lombardia ci saranno quasi duemila cattedre vuote per il sostegno nella scuola media.

In Puglia 250 cattedre vuote di matematica e 264 di sostegno alle scuole medie di primo grado.

Si annuncia un nuovo buco nell'acqua di una politica che si sta dimostrando sempre più miope e incapace.

In Puglia ci sono ancora aspiranti in attesa: 80 insegnanti di lettere della scuola media, dove le graduatorie sono esaurite e i posti della call veloce non attivati. Che faranno questi insegnanti?

E ancora, nelle altre regioni, quanti faranno la scelta di andare fuori vista l'impossibilità per i docenti neo assunti di potersi spostare per i prossimi 5 anni?

Il Ministero continua a non saper rispondere alle vere esigenze della scuola italiana, a partire dalle immissioni in ruolo già autorizzate dal ministero delle Finanze. Lo ripetiamo da mesi, il ruolo del personale sarà centrale nella ripresa. Non saranno i banchi a fare la differenza ma le persone.

In definitiva, la call veloce, che poteva rivelarsi come strumento utile ed interessante – sottolinea il segretario generale Uil scuola, Pino Turi, commentando le previsioni dei dati provenienti dalle regioni - fuori da un quadro programmatico di insieme, rischia di rimanere solo una buona idea che, avulsa da politiche del personale in grado di dare risposte che uniscano e non dividano l'intera platea dei precari, rivela solo la mancanza di una visione unitaria di cui il sistema scolastico ha invece estremo bisogno.